

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



MARIA ANNASI

Basaglia e i governi di destra

Vivo, come tanti altri, l'inferno della malattia mentale con gli infiniti difficilissimi problemi da affrontare quotidianamente, primo fra tutti far riconoscere a Massimo che è malato e che deve accettare le cure. Ma Massimo perde anche il posto di lavoro, perché si è ammalato. Se si è molto malati si è licenziati.

RISPOSTA ■■ ■■ Quella che aumenta immediatamente in tempi di crisi è la disoccupazione e, con la disoccupazione, la difficoltà di difendere le nicchie di lavoro protetto faticosamente costruite in tanti anni di lotta politica e sindacale. Nel privato prima di tutto perché le assunzioni dei precari avvengono senza previsione di quote per i diversamente abili e perché, per i precari, la possibilità di continuare a lavorare diminuisce non solo se si è malati ma anche se si aspetta un bambino o si ha in mente di volerlo. Ma nel pubblico, ugualmente, perché i tagli incidono duramente sul funzionamento di quelle iniziative che in modo diretto o indiretto danno lavoro ai più deboli. Affrontare una crisi economica grave guidati da un governo di destra che tratta solo con i padroni e con i sindacalisti disposti a piegare il capo, determinerà problemi sempre più gravi anche a questo livello, dunque, perché i malati di mente sono prima di tutto persone deboli. Come per primo indicò Basaglia insegnandoci che curare i pazienti psichiatrici vuol dire prima di tutto sforzo di reinserirli.

UNIME RIBELLE

Non tutti a Messina sono morti

Non tutti a Messina marciscono nell'indifferenza. Le recenti polemiche che hanno investito l'ateneo di Messina, insieme alle giuste critiche per i livelli di corruzione e malcostume raggiunti, hanno trascurato l'esistenza di un pensiero critico che si è espresso in più occasioni grazie all'impegno di numerosi studenti, ricercatori e precari. Il movimento UNIME RIBELLE ha dimostrato una inedita vivacità (4 cortei

in 4 settimane, 2 giorni di autogestione con seminari partecipatissimi e assemblee con i lavoratori). Il 7/11 oltre 3000 persone sono scese in piazza occupando simbolicamente il rettorato.

TITTI

Discariche abusive a Foggia

La provincia di Foggia è diventata una grande discarica abusiva. Il traffico illegale dei rifiuti tossici e industriali si è spostato qui dalla Campania. Nel giugno 2008 è stata scoperta

una discarica abusiva nelle campagne tra Castelluccio dei Sauri e Deliceto di 5 ettari, dove sono state trovate tracce di amianto. In un'altra discarica a Cerignola sono state trovate tracce di eternit. La cosa che mi lascia interdetta è che non se ne parla a livello nazionale e nemmeno nel mio territorio.

TORE CAMPUS

Soru, non mollare

La «Lobby» del mattone e la «Casta» hanno messo in crisi la Giunta più autonomista, più sardista e più riformista che la Sardegna abbia mai avuto. I politicanti che hanno devastato le coste, che hanno creato buchi di bilancio enormi, che non hanno combattuto le servitù militari, che non hanno rivendicato alla Stato le giuste entrate fiscali, che hanno vissuto di gettoni in Enti inutili, che intendono la politica come affare personale, costituiscono il partito anti Soru. La legge salva coste ed il piano paesaggistico regionale sono prese ad esempio dall'Agenzia dell'ONU che si occupa di ambiente. Per la prima volta con Soru la Regione ha disegnato un modello di sviluppo integrato non solo turismo balneare, ma valorizzazione dell'interno, dell'archeologia, della storia, della cultura, delle tradizioni, della gastronomia e dell'agricoltura. Spero che i Sardi aprano gli occhi.

MARIO SCHINA

Degrado a Roma

Da mercoledì 26 sono apparsi sui muri delle stazioni metro di Rebibbia e Pietralata a Roma due grandissime scritte di Militia, il noto gruppo di estrema destra razzista e xenoforo

che in questi ultimi mesi si sta distinguendo per insulti a cariche istituzionali, giornalisti ebrei e quant'altro. Sarebbe utile che il Sindaco anche lui colpito da tali scritte attivasse i suoi uffici per cancellare tali scritte ed individuare i colpevoli.

MASSIMO MARNETTO

Una soluzione per l'Europa

Vorrei che la posizione del PD in Europa si affrontasse con lo stesso spirito che fece incontrare cattolici ed ex comunisti nell'Ulivo, quando entrambi spostarono lo sguardo dall'alto (religione e ideologie) al basso (sofferenze sociali e impegno comune per alleviarle). Se si mettono al primo posto i problemi dei più deboli - e non le identità - sono convinto che la soluzione si trova anche in Europa. Con grande sollievo di chi - come me e tante altre persone - si è iscritto al PD non tanto per migliorare un partito, ma la società.

VINCENZO CASSIBBA

Votare con i piedi

Che differenza c'è tra chi timbra i cartellini marcatempo per compagni di lavoro assenti e fa loro guadagnare retribuzione e chi vota al posto d'un altro parlamentare facendogli guadagnare la diaria? Se al primo è ascrivibile la truffa, perché non al secondo? E si risparmierebbero pure soldi a carico dell'Erario. E dato che la studiata (e costata) modifica del sistema di registrazione del voto ha suscitato contrasto per asserita violazione della privacy, non si poteva più semplicemente pensare ad un sistema di voto da esprimere con tutte e due le mani? Così al massimo al pianissimo si sarebbe sostituito il

Maramotti

